



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 20 febbraio 2009

Il Dirigente “stressato” non perde occasione per stressare !

Oramai siamo abituati alle “*infelici uscite*” del Segretario-Direttore del SIDIPE, che si connota sempre più come uno dei più accerrimi nemici dell’evoluzione (inevitabile) del Corpo di Polizia Penitenziaria.

La sua ultima “*esternazione*” (chissà quanto condivisa dai suoi stessi colleghi) è, in tal senso, illuminante . Leggiamo infatti da un comunicato del SIDIPE del 18 febbraio firmato da Sbriglia :
“..... *si ha notizia che siano state affidate presso il provveditorato (Bologna) sostanzialmente sottraendole ai dirigenti penitenziari di diritto pubblico, delle funzioni, delegandole ad appartenenti ai ruoli direttivi del Corpo della Polizia Penitenziaria, nonostante si trattasse di settori di attività affidati, di regola, alla competenza dei primi, con l’ovvia conseguenza di svilirne la collocazione gerarchico - funzionale. L’assenza di un ragionevole e possibile confronto la si rileva anche nel modo con il quale è utilizzata l’importante componente professionale, costituita dai ruoli direttivi della polizia penitenziaria, che nelle migliori intenzioni del legislatore e nelle aspettative del personale del Corpo, avrebbe dovuto prioritariamente spendersi all’interno degli istituti carcerari.....*”.

Qualsiasi altro commento sarebbe persino inutile per sottolineare la pervicace ostinazione con la quale il Segretario-Direttore del SIDIPE non perde occasione per demolire le legittime prerogative del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Il Segretario-Direttore del SIDIPE non ha perso occasione per manifestare il suo pensiero dominante : **I funzionari del Corpo devono operare all’interno degli istituti carcerari...**

Il Segretario-Direttore del SIDIPE alle soglie del terzo millennio ritiene ancora che l’Amministrazione Penitenziaria sia “*proprietà privata*” dei soli direttori/dirigenti penitenziari ? Ci corre l’obbligo di chiederci quanti suoi colleghi la pensano così. Ci corre l’obbligo di domandarci se la CISL Penitenziari , sindacato affiliato al SIDIPE, la pensi così !

D’altro canto da chi ha avuto il coraggio di affermare che “*gli agenti di custodia si arruolavano per fuggire dai campi e per non zappare la terra ...*” e che “*.... gli istituti penitenziari debbono essere vigilati da vigilantes ...*” “ ci si può aspettare questo ed altro !

Forse una qualche ragione l’aveva Sbriglia a dire al Ministro Alfano (12 febbraio 2009) che “*i Dirigenti Penitenziari sono stressati*” ! Lui ne è , certamente, anche un esempio fisico .

Certamente maggior ragione ha avuto il segretario Generale della UIL PA Penitenziari a sottolineare (nella stessa occasione) al Ministro Alfano “*... se i dirigenti penitenziari sono stressati si figurino i miei colleghi nelle carceri ... e immagini quanto stress abbiano potuto accumulare i poliziotti che lavorano alle dipendenze del dirigente stressato Sbriglia ...*”

Che per il Segretario-Direttore del SIDIPE l’assegnazione di un funzionario del Corpo all’ufficio della sicurezza e delle traduzioni **-riservato per legge alla Polizia Penitenziaria-** con compiti di vice direzione e quindi di livello funzionale corrispondente alla qualifica rivestita sia *svilimento della collocazione gerarchica* a noi pare una barzelletta che fa piangere !!!!

Non avrei mai voluto dare lezioni al Segretario-Direttore del SIDIPE, ma debbo rammentargli che gli articoli 6 e 21 del D. Lgs 146 **stabiliscono** che *i funzionari del Corpo siano impiegati in compiti di livello funzionale corrispondente alle diverse qualifiche presso articolazioni centrali o periferiche per attività o ambiti di intervento afferenti alle peculiari attribuzioni professionali ed operative del Corpo di polizia penitenziaria.*

Appare quantomeno singolare, nel momento in cui, per le oggettive difficoltà del sistema penitenziario, traspare la necessità di compattare le diverse professionalità dell’Amministrazione il Segretario-Direttore del SIDIPE si eserciti ancora nel commiserevole tentativo di voler suddividere in caste il personale, ignorando ruoli e competenze.

In altre occasioni abbiamo parlato di colpi di sole. Forse sensibile alle variazioni climatiche, questa volta, dobbiamo pensare che a Sbriglia si è congelato il cervello !

A meno che nel ***retrobottega del potere dipartimentale*** Sbriglia non eserciti, **su mandato**, un ruolo ben preciso ***Assistente Capo P.P. Eugenio SARNO*** – Segretario Generale UIL PA Penitenziari